

Il ministero dell'Economia precisa la linea per i creditori: nessuna misura selettiva prima dei decreti

# Banche: prima i criteri, poi i rimborsi

## In Europa bail-in al via in ordine sparso: rischio distorsioni

■ Nessun rimborso anticipato per i risparmiatori vittime del crack di Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti. Fonti del Mef smentiscono forme di rimborso selettivo. Intanto l'Europa procede divisa dopo l'avvio del bail-in. **Bartoloni e Ferrando** ▶ pagina 5

# Banche, rimborsi solo dopo i decreti

## Il Mef: nessuna procedura selettiva prima della definizione dei criteri per legge

**Marzio Bartoloni**

■ Nessun rimborso anticipato. I risparmiatori vittime del crack di Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti dovranno passare per gli arbitrati. E quindi dovranno aspettare i decreti previsti dalla legge di stabilità a cui spetta delineare criteri, asticelle massime di rimborso, modalità per le istanze e l'identikit preciso dell'organismo a cui sarà affidato il giudizio caso per caso, anche se già si sa che sarà chiamata in causa l'Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone attraverso un Dpcm a cui sta lavorando Palazzo Chigi.

Ieri dal ministero dell'Economia è arrivata una secca smentita alle ipotesi circolate sulla stampa dell'intenzione di alcuni degli istituti *in bonis*, in particolare la nuova Banca Etruria, di anticipare almeno parte del ristoro ad alcuni dei clienti che hanno perso gran parte dei loro soldi. Una strada bocciata dal Tesoro che punta invece a licenziare al più presto - molto prima dei 90 giorni previsti - le regole senza scorciatoie come indennizzi "anticipati" e "selettivi" che tra l'altro si presterebbero alle proteste e ai ricorsi degli altri investitori truffati.

L'ipotesi che Banca Etruria avvisasse un anticipo a favore dei propri clienti era emerso perché oltre la metà dei mille obbligazionisti più esposti arriva da qui. A dare i numeri era stato il presidente della nuova banca Roberto Nicastro che aveva parlato di 683 risparmiatori con investimenti inferiori a 100 mila euro con oltre il 50% del patrimonio investito in obbligazioni subordinate.

L'idea sarebbe stata quella di fornire a questi risparmiatori un ristoro almeno parziale, in attesa

della definizione delle procedure dell'arbitrato. Una soluzione, questa, ventilata per tranquillizzare da un lato i risparmiatori, e per evitare dall'altro una fuga di correntisti dai nuovi istituti. Ipotesi però che via XX settembre ha bollato come «infondata» perché prima del varo dei decreti attuativi delle norme salva-risparmiatori inserite in stabilità «non può essere ipotizzato alcun intervento». Sulle regole il Tesoro è al lavoro, insieme al ministero della Giustizia, già da prima di Natale. Un lavoro delicato e complesso e che avrà come linea guida un intervento in difesa di chi è stato truffato o raggirato. Con il decreto dovrebbero essere indicate anche le quote dei rimborsi, con una attenzione particolare ai piccoli investitori, e al momento non si esclude che i ristori possano anche essere pieni per alcune categorie più «deboli», come i risparmiatori con

bassa attitudine al rischio e che magari hanno investito in questi strumenti buona parte del loro patrimonio (almeno il 30-50%). Il decreto potrebbe stabilire - come anticipato ieri anche dal Sole 24 Ore - che se si dovessero generare plusvalenze consistenti dalla vendita dei crediti deteriorati delle quattro banche fallite queste possano essere utilizzate in favore di azionisti e obbligazionisti subordinati. Una via confermata anche dal sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti: «Serve massima attenzione anche sull'attività di recupero e liquidazione degli oltre 8 miliardi di crediti deteriorati che sono stati svalutati ad appena 1,5 miliardi». Per Zanetti «nell'improbabile, ma non impossibile caso» in cui si recuperino somme eccedenti a quelle che devono essere restituite al sistema bancario si può destinare questo extra ai risparmiatori.

I consumatori intanto continuano a chiedere che gli indennizzi siano «integrali» e stanno preparando diversi ricorsi, al Tar del Lazio ma anche alla Corte Costituzionale, contro il sistema di bail in entrato in vigore il primo gennaio insieme al meccanismo unico europeo di risoluzione in caso di crisi bancarie. Salvataggi che, secondo le principali associazioni dei consumatori, sono «espropri criminali del risparmio» che non rispettano il dettato della Costituzione proprio sulla tutela del risparmio. Domani, dopo quello del 28 dicembre davanti alla sede di Arezzo di Banca Etruria, ci sarà infine un nuovo presidio dei risparmiatori, questa volta davanti alla sede principale di Banca Marche di Jesi.



**Npl**

● È l'acronimo di Non performing loans e indica i crediti deteriorati delle banche, che difficilmente saranno rimborsati dai debitori. Quando un credito non viene ripagato, dopo un certo tempo, viene catalogato come incaglio e poi come sofferenza. In entrambi i casi le banche accantonano il denaro utile a coprire le prevedibili perdite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# I salvataggi bancari

LE MISURE PER I RISPARMIATORI

## I tempi

Il Tesoro punta a licenziare le regole in largo anticipo rispetto ai 90 giorni previsti

## Ai risparmiatori le eventuali plusvalenze

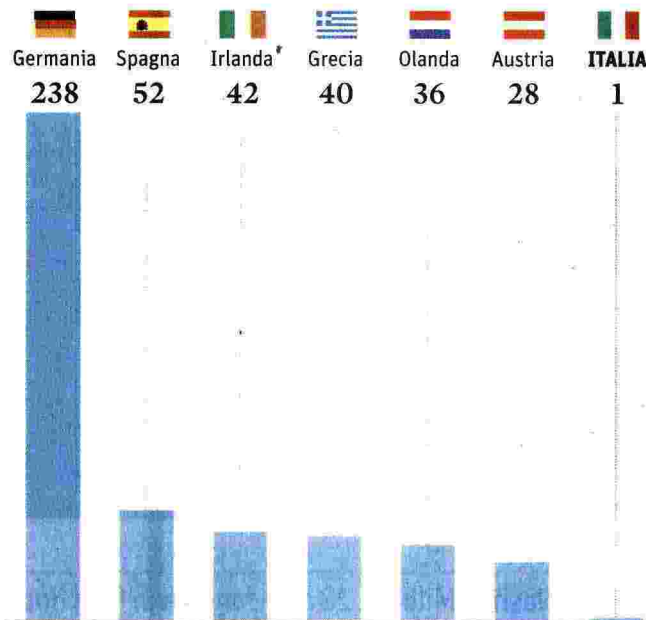
Zanetti: «Massima attenzione anche sull'attività di liquidazione degli oltre 8 miliardi di Npl»

### Banche e interventi dei governi

#### IL SOSTEGNO PUBBLICO AL SISTEMA

Aiuti di Stato concessi alle banche nei principali paesi Ue al 31 dicembre 2014

Valori in miliardi



#### GLI EFFETTI DEL BAIL-IN



#### QUANTO PROTEGGERÀ IL FONDO INTERBANCARIO

Depositi protetti in miliardi

Versamenti annuali dell'insieme delle banche in milioni

